

**LA RISCOPERTA**

La matematica non spiega il mondo solo l'amore "salverà" Richard

"L'incognita" di Broch: il protagonista cerca invano verità razionali con numeri e formule

Fabio Canessa

Qual è il segreto della vita? Come si fa a capire il mondo e a conoscere il senso della realtà? Richard Hieck si affida alla scienza: l'aula di fisica già gli trasmette "un senso di igiene e pulizia" e ritiene la matematica "una faccenda molto emozionante". Siamo nella Vienna di fine anni Venti, quella della Mitteleuropa barometro della crisi dei valori del Novecento, e se Richard, un "omone impacciato" e grassoccio dal volto però ascetico, ha sviluppato "una segreta inclinazione per le cose limpide e aritmetiche" è perché ha ereditato dal padre nichilista e svagato un profondo senso di insicurezza. Di cui sono vittime anche gli altri componenti della famiglia: la sorella Susanne ha reagito con una religiosità quasi bigotta, il fratello Otto diventando un pittore dalla vita sregolata e la madre Katherine cercando una tardiva soddisfazione erotica. Così prende le mosse "L'incognita", il romanzo di maggiore successo di Hermann Broch, trascurato dagli editori italiani e ora tradotto da Luca Crescenzi, che nella prefazione lo paragona a Robert Musil e James Joyce. Convinto che "quando avremo compiutamente eretto l'edificio della logica matematica, avremo in pugno la realtà", Richard si applica allo studio come un sacerdote della scienza. senza

lasciarsi distrarre da donne, sport o divertimenti, rinunciando orgogliosamente ai piaceri della giovinezza, spaventato da quella vita che "rumoreggia, là fuori, grande e intensa". Il suo scopo, ambizioso e perseguito con tenace coerenza, è quello di "abbracciare tutti i fenomeni della vita, afferrarli nel loro insieme in forma numerica e calcolabile" per evitare la minaccia di eventi imprevedibili difficili da gestire. Eppure, chiuso in se stesso e sui suoi calcoli, rischia di perdere del tutto quella realtà che lui vorrebbe comprendere e dominare. Il mondo è troppo ricco e troppo complesso perché possa essere catturato dallo studio analitico che, anche in caso di una scoperta da premio Nobel, "il risultato ottenuto sarebbe stato sempre una parte minima e insignificante dell'inespugnabile montagna della conoscenza". Consapevole che "non c'è nulla di semplice", Richard finisce col dar ragione alla frase inquietante ripetuta dal padre: "Il mondo brucia dentro di noi, non fuori di noi". Buon per lui invece che il sentimento per una studentessa che lo ama tocca questo "uomo senza qualità" e lo spinge piano piano a uscire dal suo involucro. Quando la porta all'osservatorio astronomico nel quale lui è impiegato, tutti i riboboli mentali dell'intellettuale

che ha fondato la sua vita sulla conoscenza sembrano sciogliersi, al punto da includere "l'essenza dell'accadere cosmico all'interno di un punto singolarmente piccolo del presente", e i pezzi di quel puzzle che è l'ordine universale si ricompongono: "trovarsi lì, vestita con un abito estivo chiaro e nuovo, lievemente appoggiata a una porta, giovane creatura umana capace di respirare, ordinatamente inserita negli accadimenti dell'universo, nel respiro delle stelle, nel battito cardiaco del futuro". Possibile che l'amore sia allora la chiave per comprendere "quella cosa inafferrabile e spaventosa che si chiama vita"? A completare la conversione del rigido matematico asessuato verso l'apertura alla vita contribuiscono anche il dolore straziante, proveniente dagli "abissi animali dell'essere", per il suicidio di un personaggio che non riveliamo e le parole dell'anziano e malato professore con cui si è laureato: "chi invecchia senza afferrare il senso della propria morte, muore da uomo malvagio, senza conoscenza, anche se ha conosciuto molte cose e molto ha lavorato". Prima allergico alle donne, perché in esse "stava in agguato tutta la minacciosa incommensurabilità del mondo", vinta la pau-

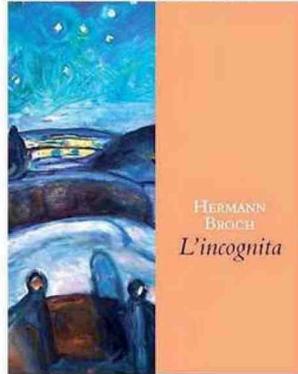




ra dell'inatteso, Richard scopre che la risposta alla sua sete di sapere "era l'amore e che anche l'amore non è altro che sapere". "

UN'IMMAGINE DI VIENNA

NELLA PRIMA METÀ DEL NOVECENTO
DOVE È AMBIENTATO IL ROMANZO



"Hermann Broch, *L'incognita*,
pp.192, Carbonio editore
Prezzo 14,50 euro.

